

Alessandro Bindi

CACCIA AL TESORO

Prefazione di
Andrea Bruni

 EDIZIONI
HELICON

SCENA 1 – NELLA VILLA

PERSONAGGI

A- Antonio

B- Barbara

C- Claudio

D- Daniele

E- Elena

Soggiorno di una antica villa di campagna disabitata da tempo.

(In scena Antonio, Barbara, Claudio e Daniele).

C- Cosa altro doveva fare? Ha letto il testamento. È un notaio.

B- Ha letto troppo in fretta e ha saltato dei punti, avrebbe dovuto fare un riassunto. Non sono riuscita a capirci niente.

C- È un notaio non un saggista.

B- Ma non è un notaio saggio. Io mi sono persa quasi subito.

A- Chi non si perderebbe con un testamento così?

B- Sembrava avesse una gran fretta.

C- Aveva paura. Tutti sono spaventati in questo periodo.

A- Avete visto come ci teneva distanti? Pensava fossimo appestati anche noi.

B- Chi ti dice che non lo siamo?

A- Io sto proprio bene, qua mi sento al sicuro.
D- Per questo motivo siamo venuti fino a qui.
C- Sì, oltre al piccolo dettaglio che il testamento si riferiva a questa casa.
B- (*È seduta su una sedia*). Questa sedia è magnetica. Era la preferita di nostro padre, era come calamitato in questo punto. A stare seduta qui mi sembra di sentire la sua voce. Avevo paura di venire, invece mi rendo conto di stare bene, ho molti bei ricordi che riemergono in questo luogo.
A- Me la ricordavo più vicina la casa, mi accorgo adesso di quanto fosse lontana e isolata.
C- Era casa nostra, per noi era normale stare qua.
B- Se penso che ci abbiamo vissuto per anni. In un posto così remoto. Ora non potrei più starci.
C- È per questo che ci siamo spostati tutti in città dopo che nostro padre se ne andò.
B- Già, la città è più comoda, ma l'affitto che pago è semplicemente "bizarro".
C- Ci aveva lasciato molti soldi.
B- Molti? Per me ci misero poco a finire.
C- Ognuno di noi aveva le risorse per cercare un lavoro.
B- E come facevo se dovevo stare dietro alla mamma e mi avevate lasciato da sola?
C- Non mi sembra di averti lasciato da sola.
B- Forse tu no... ma...
A- Nessuno ti aveva chiesto di stare dietro alla mamma.

D- Dai non ricominciamo.
A- In ogni caso sono molto contento di essere qui, lontano dall'apocalisse.
B- Non essere così tragico.
A- Al contrario, io sono un ottimista. Spero proprio che questa situazione finisca presto e risolvano il problema con quella roba che spruzzeranno sulle città.
B- Speriamo non faccia peggio che meglio.
A- Ecco, sei tu quella drammatica.
C- Prima ho sentito volare gli aeroplani.
D- Dovrebbero avere iniziato da un pezzo con la disinfezione.
A- A proposito, il coprifuoco è di ventiquattro ore, ma a partire da quando?
C- Da stamani all'alba, non so l'ora precisa.
B- Sono tutte chiuse le finestre?
A- Qui non spruzzano niente, il contagio non può arrivare in un posto così isolato.
C- Credo anch'io, però è meglio rispettare il coprifuoco.

B- E se nostro padre fosse impazzito? E magari impazziremo pure noi!
A- Vedi che sei drammatica! Guarda l'aspetto positivo, questo testamento cade dal cielo, nessuno si aspettava che questo vecchio matto avesse creato di nuovo una fortuna.
C- Non credo fosse matto. Anche se ce l'abbiamo con lui,

nostro padre era un genio.

B- Sì forse hai ragione Claudio, ma a cosa serve essere geni se ci si comporta così male con la famiglia?

D- Forse eravamo noi che ci aspettavamo troppo.

B- Daniele, credo che ognuno abbia un motivo per avercela con nostro padre. È stato un padre assente, e... (*s'interrompe, guarda istintivamente verso l'alto*) ...Stanno passando altri aerei.

C- Vanno verso le città.

D- Bene Signori! Abbiamo molto da fare. Dimentichiamoci per un attimo dell'epidemia, degli aerei e dei vecchi ranconi. Cerchiamo di comprendere questo testamento.

C- Hai ragione, continua a leggere.

D- Leggo da qui: "...Cari ragazzi. Quando me ne andai, credevo di avere regolato i miei conti. Per me fu molto dura lasciare tutto, la famiglia, la casa e quello che possedevo, per affrontare una nuova vita in nome di un isolamento che ritenevo giusto meritare.

Credevo che quel sacrificio potesse servire a pagare per i miei errori e mettermi in pace con tutti voi. Ma avete continuato ad avercela con me. Per me è stata dura. Avrei voluto veramente potervi rivedere e osservare la pace nei vostri occhi.

Mi chiedo se invece ho fatto un errore che nessuno mi riconosce: farvi pensare che tutto fosse dovuto perché

guadagnavo molto e nessuno si doveva preoccupare di costruirsi un futuro.

Adesso vi racconto cosa mi è successo in seguito.

Dopo un primo periodo molto difficile in cui vissi quasi da barbone, riuscii lentamente a sfruttare le mie conoscenze nel mondo dell'arte e dell'antiquariato per cominciare una nuova attività.

Mi rifeci una vita e forse proprio grazie al fatto di iniziare da zero trovai nuove idee che mi permisero di fare ottimi affari, mettendo insieme una grande quantità di denaro. Lavoravo molto per i collezionisti e gli appassionati e così ero pagato in contanti. Esentasse..."

B- Che schifo! Non pagava le tasse... Vergogna!

C- Silenzio!

D- Posso continuare? "...Mi sono trovato ad avere un vero e proprio tesoro, di cui nessuno era a conoscenza, neanche lo Stato. Non potendo versarlo in banca per motivi di tracciabilità ho trovato un sistema arcaico ma efficace, li ho nascosti. Questo denaro vi spetta, tuttavia non voglio che vi porti ancora verso una nuova apatia.

Il vero tesoro è dentro ognuno di noi e sta nella crescita di ogni giorno, nelle nostre esperienze e nei rapporti umani, nella forza che abbiamo di superare un momento difficile e far sì che questo ci renda più grandi.

Non bisogna aspettare una eredità nella vita, ma trovare il tesoro nella propria vocazione."

B- Ah! Fa il moralista proprio lui!

A- Crede che siamo ancora dei bambini.
 C- Che bel comportamento, non pagare le tasse per anni.
 D- C'è gente che guadagna tre palanche e ne paga fin troppe di tasse.
 C- Chi si comporta così manda a rotoli questo paese.
 B- Che delusione.
 D- "...Devo dire che ho capito molte cose in questi miei ultimi giorni. Stare in questo ospedale mi ha aperto gli occhi.
 Ho condotto una vita da egoista e non ho mai pensato agli altri. Ma Elena mi ha fatto comprendere quanto è bello il mondo se mettiamo avanti a tutte le cose il cuore e l'anima".
 A- Elena è l'infermiera che lo assisteva?
 D- Sì, infatti dice, "...Elena, ogni giorno mi donava il suo tempo, amava il suo lavoro di infermiera, mi trattava con affetto e dolcezza. Elena mi ha aiutato a capire molte cose".
 A- Questa Elena lo deve avere circon... circon... circonciso... no... circuito... imbrogliato.
 D- Ma dal testamento non sembra le abbia lasciato niente.
 B- Chissà cosa le avrà dato quando era in vita!
 D- Continuo a leggere "...In un ospedale ho trovato il vero senso della vita. Quello che cercavo quando ho mollato tutto. Tutto il mondo è sintetizzato in una stanza, l'uomo, quando è puro, ha solo se stesso e gli altri. La velo-

cià della vita rallenta fino a permetterti di guardarti in..." Qui la fa molto lunga sui valori...
 A- Salta, salta, vai al dunque.
 B- Sì, chi se ne frega dei suoi vaneggiamenti.
 D- Attenzione, questo è importante: ... "Oltre al denaro ho deciso di lasciarvi il mio appartamento nel centro..."
 A- Ora sì che mi piace!
 D- "...È molto grande e ha un cospicuo valore. Ciò nonostante negli ultimi anni ho avuto qualche dissapore con l'ufficio delle tasse che ha riscontrato alcune irregolarità. Ormai stanco ho ignorato le cartelle esattoriali e così parte dell'appartamento è stato pignorato..."
 B- Che fregatura.
 D- "...Quello che dovrete fare per sbloccarlo è mettervi in regola con quelle cartelle. Si tratta solo di pagare cinquanta mila euro e l'appartamento sarà vostro".
 A- Questa è una splendida notizia.
 D- E chi ce li ha cinquantamila euro?
 A- In qualche modo facciamo.
 C- Poi ne riparliamo. Comunque io non ho bisogno di un'altra casa.
 B- Io sì, ma il centro è scomodo, sono sola, che ci faccio in un appartamento così grande?
 A- Insomma sembra una disgrazia. Abbiamo un'altra casa!
 D- Mezza pignorata.
 A- Ecco l'altro catastrofista! (*Rumore di elicotteri*) la catastrofe è là fuori.

B- Hanno detto che se non risolvono così, inizieranno a buttare bombe incendiarie.

D- Ma no, è una notizia falsa!

C- Basta non ne parliamo ogni due minuti, cerchiamo di stare tranquilli, siamo in mezzo alla natura.

B- Ricordo quando veniva la primavera e si scioglieva la neve.

A- Io mi divertivo a sparare col fucile a piombini.

C- Ci siete tornati voi? Io una volta sola. Avevo paura che i ricordi mi mettessero tristezza.

D- Io poco. Ero sempre troppo impegnato. Continuo? Qui inizia la storia pazzesca degli indovinelli.

A- Roba da matti.

D- "...Questi soldi sono per voi un colpo di fortuna, ma potrebbero farvi abbassare la guardia nei confronti della vita. Per questo li dovrete conquistare recandovi nella nostra vecchia casa e superando alcuni enigmi. Potrete lavorare in gruppo e uniti arrivare alla meta, oppure ognuno per sé e chi trova il tesoro se lo prende. A questo punto non ci rimane che cominciare con il primo enigma..." E qui fa tutto l'elenco delle prove da superare.

A- Allora diamoci da fare, cominciamo ad affrontare il primo enigma.

D- "Cominciamo"...?

(Breve pausa).

A- Perché? Vuoi correre da solo?

D- Non ho detto questo, però occorre decidere cosa fare.

A- A competere da soli si rischia di perdere tutto.

C- Io non so, ci devo pensare.

B- Certo, tu non hai problemi economici, che t'importa, lo puoi prendere come un gioco.

C- Io le cose le prendo sul serio.

A- Basta, basta. Stiamo pensando solo ai soldi. Vi ricordo che c'è un rapporto umano tra noi.

B- Ah questa è bella, non ci consideriamo da anni.

A- Appunto, è stata l'occasione per rivedersi.

D- Mi sembra molto ipocrita fingere che i soldi non abbiano importanza. Per alcuni di noi questa decisione può cambiar la vita.

C- Faccio una proposta, affrontiamo la prima prova insieme e poi, a quella successiva, decidiamo se collaborare o ognuno per sé.

B- Ci sto.

A- Anch'io.

D- Va bene facciamo così.

C- Possiamo iniziare.